“E subito uscì sangue e acqua” *Gv 19,34*

n°1/2023 ***Gennaio***

Adorazione eucaristica

DOMENICA SECONDA del Tempo Ordinario / A

Agnello di Dio in san Govanni

Introduzione

L’adorazione eucaristica nasce dalla Messa che è “l’Incontro adorabile” con il Signore Gesù crocifisso e risorto ed è la scuola dove si impara ad adorare il Padre “in spirito e verità”. L’adorazione è il prolungamento del ringraziamento alla Santa Comunione dove è avvenuto il momento più alto dell’adorazione, infatti “adorare” vuol dire “portare alla bocca”. L’adorazione eucaristica è il tempo per gustare la Santa Comunione. Essa attinge dalla Liturgia della Parola in quanto il “Verbo si è fatto carne”. Per l’Adorazione, quindi, ci lasciamo istruire dalla Liturgia della Parola del giorno. Per la liturgia della Domenica SECONDA del TEMPO ORDINARIO **(15.01.2023/Terza del Mese)** ci soffermiamo sull’espressione **agnello di Dio.** Ripercorriamo i passi del Vangelo di GIOVANNI dove è presente l’espressione **agnello di Dio.**

(Il sussidio può essere usato per la preghiera comunitaria e personale. Nella preghiera comunitaria si possono ***sceqliere i passi che si vogliono*** *e i commenti possono essere “predicati” e diversi. Il sussidio può essere usato per altre circostanze di adorazione.)*

Metodo per la preghiera comunitaria
Parola (in piedi)
Commento e silenzio (seduti)
Responsorio e canto (in piedi)

Canto all'esposizione del Santissimo Sacramento

O Gesù, ti adoro, Ostia candida,
sotto un vel di pane nutri l'anima.
Solo in te il mio cuore si abbandonerà,
perché tutto è vano se contemplo te.
L'occhio, il tatto, il gusto non arriva a te,
ma la tua parola resta salda in me.
Figlio sei di Dio, nostra verità;
nulla di più vero, se ci parli tu.
Hai nascosto in croce la divinità,
sull'altare veli pur l'umanità:
Uomo-Dio la fede ti rivela a me,
come al buon ladrone dammi un giorno il ciel.
Anche se le piaghe non mi fai toccar,
grido con Tommaso: "Sei il mio Signor";
cresca in me la fede, voglio in te sperar
pace trovi il cuore solo nel tuo amor.
Sei ricordo eterno che morì il Signor,
pane vivo, vita, tu diventi in me.
fa' che la mia mente luce attinga in te
e della tua manna porti il gusto in sé.
Come il pellicano nutri noi di te;
dal peccato grido: "Lavami, Signor".
Il suo sangue è fuoco, brucia il nostro error,
una sola stilla, tutti può salvar.
Ora guardo l'Ostia che ti cela a me,
ardo dalla sete di vedere te:
quando questa carne si dissolverà,
il tuo viso, luce, si disvelerà. Amen.

Il Vangelo della Domenica SECONDA del Tempo Ordinario / anno A

Ascoltiamo il Vangelo di Giovanni 1,29-34

Il giorno dopo, Giovanni vedendo Gesù venire verso di lui disse: "**Ecco l'agnello di Dio, ecco colui che toglie il peccato del mondo!** Ecco colui del quale io dissi: Dopo di me viene un uomo che mi è passato avanti, perché era prima di me. Io non lo conoscevo, ma sono venuto a battezzare con acqua perché egli fosse fatto conoscere a Israele".

Giovanni rese testimonianza dicendo: "Ho visto lo Spirito scendere come una colomba dal cielo e posarsi su di lui. Io non lo conoscevo, ma chi mi ha inviato a battezzare con acqua mi aveva detto: L'uomo sul quale vedrai scendere e rimanere lo Spirito è colui che battezza in Spirito Santo. E io ho visto e ho reso testimonianza che questi è il Figlio di Dio".

1. Ecco l'agnello di Dio, ecco…

Ascoltiamo il Vangelo di Giovanni 1,29-32

Il giorno dopo, Giovanni vedendo Gesù venire verso di lui disse: "Ecco **l'agnello di Dio**, ecco colui che toglie il peccato del mondo!
Ecco colui del quale io dissi: Dopo di me viene un uomo che mi è passato avanti, perché era prima di me. Io non lo conoscevo, ma sono venuto a battezzare con acqua perché egli fosse fatto conoscere a Israele".

Guardate l'agnello di Dio.
Guardate l'agnello che Dio ci dona per essere liberati dal peccato d'incredulità.
Il termine agnello richiama il sacrificio della Pasqua annuale che celebra la liberazione dall'idolatria e dalla schiavitù dell'Egitto e ricorda anche il sacrificio quotidiano all'ora nona nel tempio. Tu sei morto per noi sulla croce in quell'Ora.
Il sangue dell'agnello pasquale che è vita, messo sulle architravi delle case degli ebrei, ha risparmiato i primogeniti degli Ebrei dall'angelo dello sterminio, mentre i primogeniti degli egiziani, uomini e animali, sono morti nella notte della Pasqua. Un segno terrificante che annunzia che la salvezza passa attraverso il sangue dell'agnello sgozzato, profezia del tuo Sacrificio.
Il sangue dell'agnello offerto ogni giorno nel tempio ricorda che nel sangue c'è la vita d'Israele. Tutto è introduzione al tuo Sangue versato che ha salvato il mondo.

Giovanni Battista dice che Tu sei l'Agnello di Dio, cioè l'Offerta che Dio dona oggi per la liberazione dell'umanità.
Liberare l'umanità da che cosa? Liberarla dal peccato d'incredulità che è ritenere che Dio non ci ama, che la vita non ha né principio e né fine, che l'esistenza in fin dei conti non ha senso. Questo è l'inganno di Satana. Egli, perché invidioso e bugiardo, vuol rovinare il progetto di tuo Padre e portarci all'Inferno con lui per essere dannati e maledetti per sempre. Tu non vuoi questo. Questa non è la volontà di Dio.
Tu, infatti, sei il segno e la prova dell'amore di Dio Padre che Ti ha mandato a liberare il mondo dall'incredulità che rende schiavi. L'incredulità allora è non riconoscerti Figlio di Dio e Figlio dell'Uomo, rifiutarti fino a ucciderti. Ma qui avviene la salvezza perché qui Tu dai la vita, con il tuo sangue purifichi il mondo e chiedi soltanto di ascoltarti e riconoscerti, seguirti e accoglierti. Tu risorgi perché sei la Verità che dà la libertà!
Chiamarti Agnello di Dio significa che Tu liberi ogni uomo prendendo su di Te il peccato d'incredulità e tutti gli altri peccati per distruggerli nel tuo Sangue.
Riconoscerti Agnello di Dio significa riconoscerti "Servo di Dio", "Gloria d'Israele" e "Luce delle genti" che liberi il mondo dalle tenebre del peccato e dei peccati.
Cosa fare? Guardare Te che vieni prima di Giovanni perché sei prima di ogni cosa, sei prima di tutto, sei il Verbo di Dio.
Guardare Te, sorpresa per Giovanni che non ti conosceva prima che Tu volessi il suo battesimo.

Giovanni nell'accogliere il tuo invito di farti battezzare da lui ti ha conosciuto come Messia e Figlio amato dal Padre.
Cosa fare? Guardare Te e ricevere da Giovanni la testimonianza su di Te. L'espressione "Agnello di Dio" è centrale nella rivelazione perché dice attesa e compimento in Te, Pasqua antica e Pasqua nuova in Te, Verbo fatto carne, fatto pane e vino, Dio di giustizia e di misericordia, di amore e di vita. Ogni volta che veniamo alla Santa Messa sentiamo: "Ecco l'Agnello di Dio. Ecco Colui che toglie i peccati del mondo. Beati gli invitati alla Cena dell'Agnello". Beati, sì. Beati!

S I L E N Z I O

Responsorio

Ecco l'Agnello di Dio
Ecco colui che toglie il peccato del mondo
Ecco l'Agnello di Dio
Ecco colui che viene prima di ogni uomo
Ecco l'Agnello di Dio
Ecco colui che battezza in Spirito Santo
Ecco l'Agnello di Dio
Ecco l'Unigenito Figlio di Dio, rivelatore della Trinità

Canto

Cristo ci salva nel segno del suo corpo e del suo sangue.
Cristo ci salva: è il seme della gioia e della gloria.
Divina Trinità, sorgente vera di unità:
a te sia gloria, ora e sempre.

2. Ecco l'agnello di Dio!

Ascoltiamo il Vangelo di Giovanni 1,35-39

Il giorno dopo Giovanni stava ancora là con due dei suoi discepoli e, fissando lo sguardo su Gesù che passava, disse: "Ecco **l'agnello di Dio!**". E i due discepoli, sentendolo parlare così, seguirono Gesù. Gesù allora si voltò e, vedendo che lo seguivano, disse: "Che cercate? ". Gli risposero: "Rabbì (che significa maestro), dove abiti?". Disse loro: "Venite e vedrete". Andarono dunque e videro dove abitava e quel giorno si fermarono presso di lui; erano circa le quattro del pomeriggio.

Il giorno dopo risuona la testimonianza di Giovanni su di Te e l'espressione "Ecco l'Agnello di Dio" diventa la forma riassuntiva per presentarti. Agnello di Dio che richiama l'espressione di fede: "Il Corpo di Cristo" nella comunione eucaristica. Agnello di Dio, Corpo di Cristo, Pane di Vita. Che sintesi d'amore!

L'indicazione di Giovanni diventa per due dei suoi discepoli motivo di seguirti.

Ascoltare il Precursore che ti presenta come il Messia, il Servo di Dio, il Redentore è lasciare e seguirti. Lasciare l'attesa e aprirsi al compimento. Giovanni vedendo i suoi discepoli diventare tuoi discepoli vede realizzata la sua missione, vede raccogliere i frutti delle sue fatiche. Egli è l'amico dello Sposo che è felice perché sono arrivate le Nozze dello Sposo.

L'esperienza di fede in Te inizia con una tua domanda mirata che fa ordine, che apre il cuore, che rivela l'uomo come cercatore di Te: "Che cercate?". Cercare è un

verbo che torna spesso sulle tue labbra. Tu sei venuto "a cercare ciò che era perduto" e noi siamo creati come "cercatori di senso", cercatori della direzione giusta della vita. E' una meraviglia: Tu sei per noi e noi per Te!
Seguire e cercare. Cercare e seguire. Binomio tra il nostro desiderio e la tua venuta.
Ora alla tua domanda corrisponde la nostra domanda e poi la tua indicazione che è un altro binomio di vita.
"Maestro, dove abiti?" E' il "chi sei e cosa fai?".
Ora la tua indicazione di vita: "Venite e vedrete". Presente e futuro. Decidersi nel presente per aprirsi al futuro della vita che è sapere chi sei e cosa fai, che è rimanere in Te e dimorare nel Tuo amore per portare frutto.
Se si viene con Te è conoscerti. Non venire con Te è non conoscerti o presumere di conoscere, ma la presunzione non è la strada dell'incontro e della fede in Te. La presunzione è la scorciatoia del pregiudizio che diventa il motivo della prepotenza e che sfocia nell'arroganza del rifiuto, della calunnia, della condanna, dell'annientamento e dell'eliminazione. E' la superbia.
Vedere una persona significa conoscerla, è entrare nelle sue abitudini, nel suo essere, nel suo punto di riferimento, nella propria identità. I discepoli stanno con Te ti conoscono come il Figlio docile che fa la volontà del Padre. Infatti Tu sei il Figlio Unigenito mandato dal Padre e che fa la volontà del Padre. Tuo cibo è fare la volontà del Padre.
Questa esperienza si imprime nei due discepoli che ricordano anche l'orario: "erano circa le quattro del pomeriggio".

Indicazione che sta all'inizio del Vangelo di Giovanni e che ha il suo compimento nella trafittura del tuo cuore avvenuta dopo la tua morte quando un soldato con la sua lancia lo ha trafitto e subito ne uscì sangue e acqua.
Dal tuo cuore di Figlio obbediente e di fratello amabile scende la Vita perché Tu abiti nella volontà del Padre. Esce il Sangue segno del tuo Sacrificio di espiazione e di comunione ed esce l'Acqua segno dello Spirito Santo dato per la remissione dei peccati.
Nutrirsi di Te è contemplare il tuo Cuore ed invocare misericordia e bontà per sé e per il mondo intero.
Maria Santissima e discepolo amato, primi contemplativi del Cuore trafitto del Signore, sosteneteci nella preghiera e nell'offerta di sé.

S I L E N Z I O

Responsorio

Ecco l'Agnello di Dio!
Sentendo Giovanni parlare così, i discepoli Ti seguirono
Guardate l'Agnello di Dio!
Il tuo Precursore Ti indica al mondo come il prezzo della libertà
Contemplate l'Agnello di Dio
Il più grande tra i nati di donna Ti indica come la strada della Vita eterna.
Vivete dell'Agnello di Dio
Il nuovo Elia ci invita a seguirti per essere beati in Te e portare frutti di vita eterna

Canto

Ti seguirò, ti seguirò, o Signore,
e nella tua strada camminerò.
Ti seguirò nella via dell'amore
e donerò la vita al mondo.

Tantum ergo Sacramentum veneremur cernui; et antiquum documentum novo cedat ritui; praestet fides supplementum sensuum defectui	**Q**uesto grande Sacramento veneriamo supplici, è il supremo compimento degli antichi simboli; viva fede ci sorregga, quando i sensi tacciono.
Genitori Genitoque laus et jubilatio salus, honor virtus quoque sit et benedictio procedenti ab utroque compar sit laudatio. **Amen.**	**A**ll'eterno sommo Dio, Padre, Figlio e Spirito gloria, onore, lode piena innalziamo unanimi il mistero dell'amore adoriamo umili. **Amen.**

Preghiamo. Signore Gesù Cristo,
che nel mirabile sacramento dell'Eucarestia
ci hai lasciato il memoriale della tua Pasqua,
fa' che adoriamo con viva fede
il santo mistero del tuo Corpo e del tuo Sangue,
per sentire sempre in noi i benefici della redenzione.
Tu sei Dio, e vivi e regni con Dio Padre nei secoli dei secoli.
Amen.

Benedizione eucaristica

Dio sia benedetto
Benedetto il suo santo Nome
Benedetto Gesù Cristo vero Dio e vero Uomo
Benedetto il Nome di Gesù
Benedetto il suo sacratissimo Cuore
Benedetto il suo preziosissimo Sangue
Benedetto Gesù nel Santissimo Sacramento dell'Altare
Benedetto lo Spirito Santo Paraclito
Benedetta la gran Madre di Dio Maria Santissima
Benedetta la sua santa ed immacolata Concezione
Benedetta la sua gloriosa Assunzione
Benedetto il nome di Maria Vergine e Madre
Benedetto san Giuseppe suo castissimo sposo
Benedetto Dio nei suoi Angeli e nei suoi Santi

Canto
Hai dato un cibo a noi, Signore, * germe vivente di bontà.
Nel tuo vangelo, o buon Pastore, * sei stato guida e verità.
Grazie diciamo a te, Gesù! Resta con noi,
non ci lasciare; sei vero amico solo tu.
Alla tua mensa accorsi siamo * pieni di fede nel mister.
O Trinità, noi t'invochiamo;*Cristo sia pace al mondo inter.

manoscritto
donMauRo
035/270657
Gennaio 2023